

CXCIV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Commemorazione del Maestro Ennio Porrino:	
PRESIDENTE	3748
CORRIAS, Presidente della Giunta	3750
Comunicazioni del Presidente	3759
Congedi	3745
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	3745
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	3746
Interrogazioni (Svolgimento):	
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3750-3752-3753-3754-3755-3756-3757-3758
ASQUER	3751
CINGOLANI	3752-3754
MILIA FRANCESCO	3754
NIOI	3755
NANNI	3756
SOTGIU GIROLAMO	3757
CHERCHI	3759
Leggi regionali rinviate	3746
Mozione (Annunzio):	
CORRIAS, Presidente della Giunta	3746
Risposta scritta ad interrogazioni	3745

La seduta è aperta alle ore 11 e 20.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha chiesto congedo di due giorni per motivi di salute. L'onorevole Brotzu ha chiesto congedo di sette

giorni per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Lonzu sugli orari delle linee aeree Torino - Roma - Cagliari ». (679)

« Interrogazione Cherchi sugli esami presso la scuola media di Sorso ». (674)

« Interrogazione Masia - Pinna sulla creazione di una zona industriale in Alghero ed il trasloco dello stabilimento per la fabbricazione del furfurolo ». (476)

« Interrogazione Sassu sull'ospedale marino di Alghero ». (556)

« Interrogazione Cherchi sulle ragioni che hanno determinato il ritardo nel pagamento degli stipendi ai bidelli e ai professori della scuola media di Sorso ». (639)

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

« Distacco del territorio di Muddizza Piana

dal Comune di Calangianus ed aggregazione al Comune di Olbia ». (106)

« Modifiche alla legge regionale 4 luglio 1958, numero 12, concernente: "Provvidenze per limitare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli" ». (107)

dal consigliere Pernis:

« Estensione al personale dell'Ufficio Distrettuale delle Miniere della Sardegna dell'indennità speciale regionale di cui all'art. 1 della legge regionale 22 aprile 1955, numero 8 ». (105)

dai consiglieri Pazzaglia e Pinna:

« Modifiche alle leggi regionali 11 giugno 1952, numero 10; 11 giugno 1952, numero 11; 14 dicembre 1950, numero 69, modificata con legge regionale 14 novembre 1951, numero 18; 17 maggio 1955, numero 11, concernenti i comitati tecnici regionali per il commercio, l'industria, l'artigianato ed il turismo, sport e spettacolo ». (108)

Leggi regionali rinviata.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata rinviata dal Governo centrale la legge regionale 16 giugno 1959: « Disposizioni relative al turismo ».

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

PIRASTU, Segretario:

« Mozione Asquer - Lay - Zucca - Torrente - Cherchi - Nioi sulla crisi delle piccole e medie aziende contadine ». (36)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta vuole comunicare al Consiglio la data in cui la Giunta sarà disposta a discutere questa mozione?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* Signor Presidente, mi riservo di farlo in uno

dei prossimi giorni. Il testo della mozione è stato distribuito agli Assessori competenti per il necessario esame.

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRASTU, Segretario:

« Interpellanza Cardia - Pirastu sulla situazione in atto nel settore barite dell'industria estrattiva sarda ». (220)

« Interpellanza Nanni sulla pratica per la definitiva sistemazione del porto interno di Olbia ». (221)

« Interpellanza Filigheddu sul disservizio telefonico in Sardegna ». (222)

« Interpellanza Marras per un intervento del Presidente della Giunta regionale presso il Governo centrale, onde esprimere le diffuse preoccupazioni manifestatesi in Sardegna per gli annunciati esperimenti atomici nel Sahara ». (223)

« Interpellanza Cherchi - Marras - Manca sui provvedimenti da prendere a favore dei coltivatori danneggiati dal maltempo ». (224)

« Interpellanza Pernis sul grave stato di disagio di lavoratori ed artigiani di Santulussurgiu in seguito al mancato pagamento di salari e compensi loro dovuti per l'esecuzione di opere di ampliamento del locale asilo infantile ». (225)

« Interpellanza Sassu sui provvedimenti da adottare per venire incontro ai coltivatori di Benetutti, Nule, Mara, Martis e Bonnanaro danneggiati dal maltempo ». (226)

« Interpellanza Gardu sull'esclusione della Provincia di Nuoro dallo stanziamento di somme per opere portuali ». (227)

« Interpellanza Lay - Borghero - Cardia sulla vertenza in atto tra lavoratori e società minerarie per il rinnovo del contratto e gli aumenti salariali ». (228)

III LEGISLATURA

CXCIV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

« Interpellanza Nanni sul progettato caseggiato per le Scuole elementari di Olbia ». (229)

« Interrogazione Cherchi sui provvedimenti che la Regione intende predisporre o sollecitare in soccorso dei coltivatori danneggiati dal maltempo ». (673)

« Interrogazione Cherchi, con richiesta di risposta scritta, su alcuni fatti verificatisi in occasione degli esami di ammissione alla Scuola media di Sorso ». (674)

« Interrogazione Colia sul comportamento dell'Ufficio di collocamento di Iglesias ». (675)

« Interrogazione Nanni, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione dell'albergo regionale a Golfo Aranci e del cavalcavia sulla strada Olbia - Pittulongu ». (676)

« Interrogazione Borghero - Pirastu sui licenziamenti effettuati dalla Società A.M.M.I. in Iglesias ». (677)

« Interrogazione Nanni sulla statizzazione del Ginnasio-Liceo di Olbia ». (678)

« Interrogazione Lonzu, con richiesta di risposta scritta, sugli orari delle linee aeree Torino-Roma-Cagliari ». (679)

« Interrogazione Prevosto, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione nella miniera di antracite di Seui ». (680)

« Interrogazione Cois sulla iscrizione a ruolo come coltivatori diretti di dimissionari dell'E.T.F.A.S. iscritti negli uffici di collocamento come disoccupati ». (681)

« Interrogazione Torrente, con richiesta di risposta scritta, sulla agitazione dei lavoratori addetti alla monda del riso nell'oristanese ». (682)

« Interrogazione Dino Milia sulla nomina del Primario medico dell'Ospedale "Fate bene fratelli" di Olbia ». (683)

« Interrogazione Manca - Marras, con richiesta di risposta scritta, sulla cessione di un'area in zona "Punta Capriccioli" al "Club Mediterraneo" per soggiorno turistico ». (684)

« Interrogazione Asquer sull'acquisto dell'area del palazzo Villamarina ». (685)

« Interrogazione Nioi, con richiesta di risposta scritta, sulla fermata dell'autolinea Sita nella frazione di Franculacciu (Comune di Posada) ». (686)

« Interrogazione Dino Milia sulla assunzione da parte dell'E.T.F.A.S. di ventisette laureati in agraria della Penisola ». (687)

« Interrogazione Lonzu, con richiesta di risposta scritta, sulla preoccupante insufficienza di acqua potabile nel Comune di Pula ». (688)

« Interrogazione Sassu sul collegamento delle frazioni di Tergu e Lu Bagnu con i centri di Castelsardo, Osilo e Sassari ». (689)

« Interrogazione Francesco Milia, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dall'incendio sviluppatosi in località Lucchette, territorio di Siniscola ». (690)

« Interrogazione Francesco Milia sui danni provocati dal maltempo e dall'afta epizootica ai coltivatori e agli allevatori del Comune di Tertenia ». (691)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sui lavoratori licenziati dalla ditta Addis di Tempio ». (692)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu - Cardia - Cois, con richiesta di risposta scritta, sulla istituzione della Scuola media nel Comune di San Vito ». (693)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sul pagamento dei salari ai lavoratori dell'impresa Schiappacasse ». (694)

« Interrogazione Covacovich sul riparto dei fondi destinati ai porti della Sardegna ». (695)

« Interrogazione Filigheddu su bando di concorso per progetto tipo di case rurali ». (696)

« Interrogazione Castaldi sul porto di Oristano ». (697)

« Interrogazione Dedola, con richiesta di risposta scritta, sul ritardo nei pagamenti dei

III LEGISLATURA

CXCIV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

salari agli operai del Centro Regionale Antimalarico ed Antinsetti ». (698)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sugli arbitri e i soprusi operati dalla ditta Fodde Rosas ». (699)

« Interrogazione Marras per i danni causati dal violento nubifragio abbattutosi sul Goceano nei giorni 22-23 agosto 1959 ». (700)

« Interrogazione Castaldi sull'inquinamento dell'acqua e l'inizio di lavori pubblici nel Comune di Silius ». (701)

« Interrogazione Sassu sulle ricerche di minerale di molibdeno nei Comuni di Alà dei Sardi e Monti ». (702)

« Interrogazione Pirastu sulle notizie di una prossima chiusura della miniera di Serbariu ». (703)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sul pagamento del salario ai lavoratori dell'Erlaas ». (704)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento dei salari, agli operai del Centro Regionale Antimalarico e Antinsetti, delle zone di Sassari, Alghero e Olbia ». (705)

« Interrogazione Nanni sugli esperimenti atomici nel Sahara ». (706)

« Interrogazione Cois sulla presunta riserva di caccia in regione Montesterrisa - San Pietro Paradiso, giurisdizione di Quartu - Sinnai - Maracalagonis ». (707)

« Interrogazione Lay, con richiesta di risposta scritta, sulla applicazione della legge dello Stato 26 dicembre 1958 ». (708)

« Interrogazione Nanni sulla distribuzione di grano ». (709)

« Interrogazione Dino Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla fermata delle autocorriere in località Monte Oro (strada Sassari - Fertilia) ». (710)

Commemorazione del Maestro Ennio Porrino.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, pochi

giorni or sono l'improvvisa scomparsa di Ennio Porrino faceva perdere alla Sardegna uno dei suoi figli più illustri e dei suoi maggiori artisti. Tanto più dolorosa la sua scomparsa, quanto più impreveduta.

Ennio Porrino era tornato da pochi giorni a Roma, da Venezia, dove aveva ottenuto un grande successo — nessuno poteva immaginare fosse l'ultimo — con la sua composizione « Bambola malata ». Fu colpito da un male apparentemente non grave, che, però, doveva resistere ad ogni tentativo dell'amore e della scienza e travolgerlo nella morte. La notizia ha destato profonda impressione in tutto il mondo artistico italiano ed internazionale, dove il nostro compositore aveva saputo conquistare un posto di grande rilievo per la sua preparazione, per il suo equilibrio, l'intelligenza, la sensibilità pronta, vivace, il suo spirito talvolta tragico, talvolta arguto.

Era un figlio autentico della Sardegna: nato a Cagliari il 20 gennaio 1910, aveva compiuto i suoi studi a Roma, presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Diplomato in composizione, aveva frequentato il corso di perfezionamento tenuto dal Maestro Respighi. Insegnante di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, Accademico della « Cherubini » di Firenze e di Santa Cecilia, fu anche valoroso critico musicale e direttore d'orchestra.

Ma non aveva dimenticato la sua terra natale cui si era spesso ispirato, e da due anni aveva assunto la direzione del Conservatorio « Pier Luigi da Palestrina » di Cagliari, che sotto il suo valido ed attivo impulso andava compiendo grandi progressi, e per suo merito l'attività artistica di Cagliari si andava arricchendo di sempre più numerose e degne manifestazioni musicali.

Nel 1928, prima ancora di diplomarsi, vinse il secondo premio nel concorso di cori per fanciulli bandito dal Governatorato di Roma; nel 1931, con la lirica « Traccas », vinse il primo premio nel concorso bandito da « Il Giornale della Domenica » per la canzone italiana. Seguirono composizioni divenute ormai celebri: « Tartarino di Tarascona » che ebbe il premio per il XXV dell'Augusteo, nel 1932, e che fu

III LEGISLATURA

CXCIV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

ancora più volte, fino all'anno scorso, replicato a Roma, sempre con esito trionfale; l'opera « Sardegna », poema sinfonico giovanile del 1933, ma già destinato a rimanere e ad esercitare una suggestione profonda, non soltanto sui Sardi, ma sugli ascoltatori di tutte le parti del mondo: eseguito per la prima volta all'Augusteo, fu poi incluso nei programmi del Festival Internazionale di Amburgo, nel 1935, e portato da Leopoldo Stokowski in America, da dove iniziò il suo giro trionfale per il mondo; « La visione di Ezechiele », 1934; « La Sinfonia per una fiaba », nel 1935; « Canti di stagione », « Notturmo e danza », 1936; « Sinfonietta dei fanciulli », « Tre canzoni italiane », 1939; « I canti dell'esilio », « Nuraghi », 1953. E poi le opere per il teatro: « Proserpina », « Gli Orazi », « Altair », « Mondo tondo », « Huttalabi », « L'organo di bambù », e, finalmente, « I Shardana ».

La sensibilità drammatica del musicista sardo trovò forse la più alta espressione nel grande oratorio « Il processo di Cristo », per coro, organo e orchestra, nel 1950.

Il suo più recente trionfo, forse il momento culminante della sua opera, fu recentissimo, appena del marzo scorso, quando al San Carlo di Napoli, in una memorabile serata nella quale anche la nostra assemblea è stata rappresentata dal Vicepresidente onorevole Asquer, trionfava l'opera « I Shardana », per la quale la critica unanime ha avuto parole entusiastiche e che l'illustre musicologo tedesco Karkinger ha definito « l'opera più importante composta in Italia in questo dopoguerra ».

Egli compose ancora altre minori opere da camera, musica per pianoforte, organo e coro, commenti per film e cortometraggi; ed è ancora inedita la sua fantasia teatrale « Esculapio al neon » su testo di Luciano Folgore.

In Sardegna, l'ultimo trionfo di Ennio Porrino è stato a Nuoro, in occasione del concerto eseguito per la commemorazione di Grazia Deledda. L'esecuzione del poema « Sardegna », in quella atmosfera ed in quell'occasione, non poté non associare nell'animo commosso degli ascoltatori i due nomi della Deledda e di Porrino, ambedue evocatori di un modo che affonda le sue

radici nei secoli, ma che è tuttora vivo: il mondo migliore dello spirito sardo, della nostra storia, della nostra terra. Hanno attinto ambedue alla stessa fonte, alla stessa radice.

Ma Ennio Porrino non fu uno di quegli artisti che sono unicamente dediti alle loro ispirazioni e lontani dalla realtà della vita. Egli si era tracciato un programma d'azione per assicurare alla Sardegna una rinascita musicale. Questo programma iniziò con la sua attività nel Conservatorio, e doveva portare alla formazione a Cagliari di una orchestra stabile, che avrebbe permesso, in una più intensa vita musicale, a valorosi musicisti ed orchestrali sardi di svolgere un'attività continuativa, serena e tranquilla, che avrebbe ad essi assicurato la vita, il perfezionamento artistico ed avrebbe portato poi il nome della Sardegna nel mondo attraverso alte e degne manifestazioni.

La realizzazione di questo suo piano, al quale egli ha dedicato le sue ultime fatiche, e che sentiva con profondo e sincero sentimento umano, avrebbe dovuto attuarsi proprio in questo mese di ottobre, per il quale egli aveva già fissato gli incontri indispensabili. Piace ricordare, accanto all'artista, anche l'uomo di cuore: il cittadino che sentiva il dovere verso la sua terra e la solidarietà verso coloro che esercitavano la sua stessa professione.

Nella vita musicale italiana egli occupava un posto ben distinto come compositore, come docente, come direttore di orchestra, come conferenziere, come pubblicista, ed il suo credo artistico può ritenersi espresso in queste sue parole: « Tutti i mezzi e tutte le tecniche sono valide in arte: di tutto ci si può e ci si deve servire a seconda del nostro personale estro, delle nostre necessità estetiche e di quelle inerenti al lavoro specifico che si sta creando ». Ed aveva ragione: non è la tecnica che fa l'arte, è l'ispirazione.

Fu e rimase, perciò, un musicista sempre chiaro e spontaneo, libero da formule precostituite, coraggioso e fermo nelle sue posizioni. Per il suo passato ricco di opere e per la coscienza d'arte era naturale che la Sardegna, l'Italia, il mondo musicale si aspettassero da lui frutti ancora più fecondi e più grandi. Ma

noi non possiamo che inchinarci al disegno della Provvidenza, che ha voluto troncare la sua vita in questo momento.

Altri dirà, in seguito, dell'importanza che Ennio Porrino ha avuto nell'arte italiana contemporanea, e celebrerà un nome che, comunque, è destinato a restare nella storia della musica. Noi sentiamo il dovere di ricordare in Ennio Porrino lo schietto rappresentante della sua terra, che egli ha onorato. E l'ha, direi, tanto più onorata in quanto non si è sentito sempre vincolato unicamente ai tradizionali motivi di Sardegna, ma ha dato loro una più vasta cornice nel grande respiro della universalità dell'arte. Con la sua musica egli ha fatto conoscere la Sardegna all'Italia e al mondo, e con un linguaggio moderno, di grande efficacia e perfezione, che, però, ha conservato l'originale, inconfondibile impronta.

Alla famiglia desolata, ai compagni di lavoro dello scomparso, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio anche a nome del popolo sardo, che riconosce in Porrino un suo interprete sincero ed un suo figlio nobilissimo.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi associo, a nome dell'Amministrazione regionale e a nome mio personale, alle nobili ed elevate parole pronunciate testè dal Presidente dell'assemblea.

La scomparsa immatura ed improvvisa del Maestro Ennio Porrino ha suscitato, dovunque, un senso vivissimo di commozione. Dico ovunque, perchè egli non apparteneva soltanto alla nostra terra, che gli aveva dato i natali, ma — avendo raggiunto cime elevate nel campo dell'arte ed apprestandosi a maggiori conquiste — ormai all'Italia, al mondo.

Ma il dolore e la commozione si sono sentiti maggiormente nella nostra terra, dove egli era tornato di recente, non soltanto per portare il suo contributo e la sua collaborazione così preziosa alla direzione del Conservatorio di musica di Cagliari, ma anche per suscitare nuove energie, per essere ancora di esempio a coloro che avrebbero seguito la sua scia.

Alla sua salma io ho portato, con la più viva commozione, l'omaggio affettuoso dell'intel-

le di Sardegna. Ai familiari in lacrime ho espresso le più vive e sentite condoglianze per la perdita di un uomo che alla Sardegna aveva dato lustro, ancorchè in giovane età, e che indubbiamente avrebbe continuato in futuro a portare il nome della sua e nostra terra adorata al di là dei confini della nostra patria.

Desidero rinnovare in questa sede l'omaggio e le condoglianze, nella certezza che il suo nome rimarrà veramente indimenticabile nella storia della nostra Sardegna e che il suo esempio verrà seguito da altri conterranei.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Assquer all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per la conservazione della raccolta Cocco: quale piano è stato studiato per la — almeno provvisoria — sistemazione di tale preziosa raccolta. Se risponde a verità che una parte di tale raccolta è stata trasferita in altre città dell'Isola. In proposito l'interrogante fa presente che la raccolta in parola costituisce una preziosa documentazione artistica e storica di una parte della Provincia di Cagliari (ex Marchesato di Villasor) ed è stata dal proprietario ceduta alla Regione con particolari obblighi per la cessionaria; che essendo deceduto il cedente, i suoi eredi potrebbero — anche per rispettare la volontà del *de cuius* — richiamare l'Amministrazione regionale agli obblighi assunti. L'interrogazione ha carattere della massima urgenza ». (588)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. La collezione Cocco è stata acquistata dalla Regione, che si è anche impegnata a darle una sistemazione adeguata. Essa

III LEGISLATURA

CXCIV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

consta di due parti: una parte di artigianato tessile ed una parte di argenteria. Le argenterie sono conservate in cassette di sicurezza depositate presso la sede di Cagliari della Banca Commerciale, mentre la collezione di artigianato tessile si trova depositata presso il Museo di Cagliari.

Le domande che l'interrogante pone sono due: la prima concerne il piano per la sistemazione della raccolta, e la seconda un trasferimento della stessa in altra città dell'Isola. Sono in grado di rispondere, alla seconda domanda, rassicurando l'onorevole interrogante che nessuna parte di questa collezione è stata trasferita ad altre città dell'Isola, e, alla prima domanda, che nel piano edilizio finanziato dalla Regione con una recente legge approvata dal Consiglio regionale per la sistemazione degli edifici dell'Università e degli edifici degli istituti d'arte e dei musei, è appunto prevista la costruzione di un museo in cui la raccolta troverà sede.

Sono già stati approntati i progetti esecutivi e possiamo affermare con cognizione di causa che tutta la collezione Cocco, di cui l'onorevole interrogante si preoccupa, sarà degnamente custodita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asquer per dichiarare se è soddisfatto.

ASQUER (P.S.I.). Ringrazio l'Assessore per le notizie che ha fornito, però devo richiamare ugualmente l'attenzione sua e dell'intera Giunta sui problemi che questa modesta questione solleva. Intanto, vi è un problema di carattere artistico-storico. La collezione Cocco è stata acquistata dall'Amministrazione regionale perchè documenta l'evoluzione dell'artigianato tessile e dell'oreficeria; costituisce una documentazione completa, non dell'artigianato di tutta la Sardegna, ma di quella zona che fino a qualche secolo fa costituiva il Marchesato di Villatorre. Ecco il motivo per cui il Cocco, che era un intelligentissimo raccoglitore, volle che nel contratto di cessione fosse inserita la clausola per cui la sua collezione doveva essere sistemata a Cagliari, in un locale adatto e intestato al suo nome.

L'Assessore mi assicura che nessuna parte della collezione è stata mai trasferita altrove, ma, se i miei occhi non si sono ingannati, mi è sembrato di vedere, alla Mostra dell'Artigianato di Sassari, qualche pezzo della collezione. Se io ho visto male, tanto meglio, ma se invece, sia pure eccezionalmente, uno, due, dieci pezzi della collezione fossero stati — sia pure temporaneamente — trasferiti alla Mostra dell'Artigianato di Sassari, si sarebbe fatta cosa inopportuna e soprattutto si sarebbe disattesa una delle condizioni che il Cocco aveva posto alla Regione.

Oltre queste ragioni, che sono di carattere storico-artistico, vi sono anche ragioni di carattere giuridico. Non dovete infatti dimenticare che la collezione fu ceduta ad un prezzo assai modico proprio perchè il contratto conteneva la clausola che la collezione fosse sistemata in un locale adatto intitolato al cedente commendatore Luigi Cocco. Sono trascorsi circa dieci anni dalla cessione e apprendo che ancora tutto è conservato o in cassette di sicurezza o in altro luogo. Ma questa, onorevole Assessore, non è una sistemazione adatta per una collezione; tanto più che una clausola del contratto prevedeva un locale adatto e non cassette di sicurezza, dove la collezione viene custodita benissimo, ma dove nessuno può ammirarla.

La conclusione è che, dopo ben dieci anni, il problema è ancora insoluto, anzi in alto mare. Si sostiene che la sistemazione della collezione non sia facile. Riconosco che la sistemazione ideale è quella proposta dall'onorevole Assessore, cioè nell'area dell'ex distretto militare, dove in futuro speriamo vengano riunite tutte le raccolte che riguardano almeno la Provincia di Cagliari. Un padiglione o due potranno essere dedicati alla collezione Cocco. Questa è una soluzione ideale, ma richiede un certo tempo, perchè bisogna prima che l'area dell'ex distretto venga sistemata e che si addivenga, con le autorità universitarie, alla divisione di quest'area, e infine, che si predisponga il progetto per la costruzione e che questo sia approvato dal Ministero. Purtroppo, io sono vecchio e non ho nessuna speranza di vedere questa sistemazione definitiva.

III LEGISLATURA

CXCV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

E' possibile però che non sia attuabile, intanto, una sistemazione provvisoria? Io vi propongo una soluzione pratica e rapida. Non so a che punto siano i lavori per il riattamento della villa ex Devoto, ma mi auguro che non durino un secolo — come quelli per la costruzione di Sant'Anna, che non sono ancora ultimati —. Non vorrei — ripeto — che per la riparazione della villa ex Devoto, che comporta lavori di modesta entità, si impieghi un secolo. Io l'avrei demolita e riedificata con altri criteri e altre prospettive, poichè era stata costruita per ospitare una famiglia borghese. Si è però deciso di restaurarla perchè alla Regione sia possibile accogliere con un certo decoro le personalità che vengono nella capitale dell'Isola e per poter dare dei ricevimenti decorosi. Visto che questa è la decisione, io penso che la villa potrebbe essere abbellita e completata con due sale destinate ad accogliere — provvisoriamente, s'intende — la collezione Cocco. (*Interruzione dell'Assessore al lavoro e pubblica istruzione*). In materia di accordi con Università, Governi, eccetera, onorevole Assessore, io non sono molto ottimista.

Se la sistemazione che ella ha prospettato potrà essere realizzata entro un termine relativamente breve, è chiaro — l'ho già detto — che noi siamo favorevoli ad essa, ma se la sistemazione definitiva non sarà possibile se non a lunga scadenza, io le chiedo di esaminare con la dovuta attenzione la mia proposta che permette di dare alla collezione Cocco una sistemazione dignitosa e di abbellire la villa ex Devoto.

Concludendo, ringrazio l'Assessore delle sue assicurazioni e mi dichiaro soddisfatto della sua risposta. Vorrei anche pregare l'Assessore di tener conto delle mie modeste proposte, che sono dettate esclusivamente dal desiderio di far cosa utile alla Regione e alla città di Cagliari.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cingolani all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per conoscere perchè agli operai occupati nei cantieri di lavoro viene corrisposto un sa-

lario giornaliero di L. 760 anzichè L. 1.000 come stabilito con legge regionale 24 gennaio 1956, n. 40. Infatti, nel cantiere di lavoro regionale effettuato nel Comune di Illorai nel mese di ottobre 1958, i 45 operai che vi hanno partecipato attendono di essere pagati della differenza di salario dovuto loro in ottemperanza a detta legge; come pure 10 di essi attendono il salario di n. 6 giornate effettuate per ricupero di quelle perse durante lo svolgimento dei lavori. Dato che i partecipanti ai cantieri di lavoro sono elementi provenienti dalle categorie disoccupate, quindi poverissimi e per la maggior parte padri di famiglia, l'interrogante prega l'onorevole Assessore di voler con ogni possibile urgenza sistemare la situazione di Illorai e vagliare lo stato degli altri Comuni dove si sono svolti e si svolgono cantieri di lavoro regionali e provvedere ai relativi conguagli. L'interrogazione ha carattere di urgenza ». (572)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. L'interrogazione presentata dall'onorevole Cingolani in merito al salario corrisposto agli operai dei cantieri regionali di lavoro, è un po' sorprendente. Innanzitutto, nel 1958 la Regione non ha istituito ad Illorai nessun cantiere di lavoro; inoltre, il salario corrisposto agli operai di tutti i cantieri di lavoro è quello previsto dalla legge approvata dal Consiglio regionale il 1.º gennaio del 1956, cioè di 700 lire giornaliere, più 60 lire per ogni familiare a carico, fino a un massimo di 1.000 lire.

Mi pare pertanto inesatto affermare che esiste un divario fra la legge e la sua applicazione. Comunque, è un fatto inconfutabile che nel 1958 il Comune di Illorai non ha avuto nessun cantiere di lavoro regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per dichiarare se è soddisfatto.

CINGOLANI (P.D.I.). Posso anche ammette-

re che il cantiere di lavoro di Illorai non sia stato istituito dalla Regione, ma ritengo che la Regione dovrebbe avere una certa competenza su tutte le decisioni e tutte le iniziative che vengono prese nell'Isola.

E' un fatto che si è verificato un mezzo sciopero degli operai di Illorai per la questione della differenza di salario. Ricordo, sempre facendo presente che ritenevo che il cantiere di Illorai fosse regionale, che in una riunione del Consiglio fu discusso il problema dell'aumento del salario da 700 a 1000 lire. Ricordo anche che l'Assessore sostenne che il salario doveva essere portato a 1000 lire e proponeva la riduzione del numero dei cantieri, in quanto il bilancio non permetteva una spesa maggiore.

Non escludo che alla base dell'interrogazione vi sia un malinteso, comunque tengo a far presente che con 760 lire il giorno gli operai che lavorano nei cantieri non possono vivere. Debba anche far presente che la Regione, a differenza dello Stato, non corrisponde le quote per le assicurazioni sociali. Vorrei pregare l'Assessore di riesaminare tutto il problema, perchè non è giusto che la Regione faccia un certo trattamento e lo Stato ne faccia un altro.

Non vi nascondo che avrei gradito che l'onorevole Assessore mi avesse dato notizia di un nostro intervento presso chi di dovere per sanare la situazione che ho denunciato.

Concludendo, ritengo che la Regione debba sempre intervenire in tutte le questioni che riguardano l'Isola.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione Cingolani all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per conoscere se s'intende intervenire presso la Direzione generale dell'Istituto di Previdenza Sociale affinchè provveda alla corrispondenza degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura per l'anno 1958, a tenore della legge che regola la materia. Tale ritardo è causa di gravissimo malcontento in seno alle masse dei lavoratori dell'agricoltura; malcontento che si ripercuote nella pace familiare, nella volontà del

lavoro e nella fiducia verso l'autorità costituita, anche perchè gli assegni familiari in agricoltura, oltre ad essere corrisposti ogni 6 mesi, sono fortemente inferiori a quelli delle categorie dell'industria e del commercio, alle quali categorie per giunta vengono erogati, come è giusto, mensilmente. E' inutile ripetere che le famiglie dei lavoratori agricoli fanno molto affidamento negli assegni familiari che permettono loro di fronteggiare, seppure modestamente, le cattive condizioni finanziarie in cui versano ». (534)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. In merito all'interrogazione dell'onorevole Cingolani sul presunto ritardo della corrispondenza degli assegni familiari per l'anno 1958, occorre fare alcune precisazioni. Il pagamento dell'acconto per ciascun anno agrario può essere effettuato, a termine dell'articolo 66 della legge numero 797 del 30 maggio del 1955, successivamente all'invio, da parte del servizio dei contributi, degli elenchi riassuntivi e primi suppletivi; lo stesso si dica per il pagamento del saldo, che può essere riscosso soltanto dopo l'invio, sempre da parte del servizio dei contributi unificati, degli elenchi suppletivi che riguardano le variazioni del quarto trimestre.

Per la Provincia di Cagliari, come termine di presentazione alla sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, è stabilito il 10 marzo per gli elenchi riassuntivi, il 31 marzo per i suppletivi, ed il 31 dicembre per i suppletivi del quarto trimestre.

La sede di Cagliari e la sede di Sassari hanno regolarmente e tempestivamente effettuato la liquidazione dell'acconto degli assegni familiari e quella del saldo per l'anno 1958, appena sono venute in possesso degli elementi necessari. I pagamenti effettuati successivamente al 31 dicembre del 1958 si riferiscono ai lavoratori che fecero pervenire la loro documentazione in ritardo o la cui posizione anagrafica è stata, nei relativi elenchi, presentata irregolarmente. La percentuale delle documentazioni mancanti

— che, ripeto, costituisce la causa maggiore di ritardo — si aggira normalmente ogni anno intorno al 40 per cento del totale.

Nella sede di Nuoro la liquidazione degli assegni familiari è stata fatta a mano a mano che gli elenchi dei lavoratori aventi diritto venivano consegnati dall'Ufficio dei contributi unificati, e, comunque, entro un termine massimo di 10 giorni dalla consegna di ciascun elenco.

Noi siamo intervenuti, appena giunti in possesso del testo dell'interrogazione dell'onorevole Cingolani, perchè da parte del servizio dei contributi agricoli unificati e da parte delle sedi provinciali dell'I.N.P.S. si provvedesse con sollecitudine alla emissione dei mandati e si provvedesse al pagamento degli assegni.

Se l'onorevole Cingolani fosse in possesso di ulteriori elementi che consigliassero una nostra ulteriore azione, gli saremmo grati se volesse fornirceli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per dichiarare se è soddisfatto.

CINGOLANI (P.D.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore al lavoro per le notizie fornitemi, di cui peraltro ero già a conoscenza. Bisognerebbe evitare, onorevole Assessore, i palleggiamenti delle responsabilità, che troppo spesso avvengono nel nostro Paese. Si sa che l'Ufficio dei contributi unificati dovrebbe far pervenire all'I.N.P.S. gli elenchi anagrafici a date ben fissate. Ma avviene ciò? E' credibile che l'I.N.P.S. provveda poi al pagamento delle competenze entro dieci giorni dal ricevimento degli elenchi anagrafici?

Ella sa che le pratiche passano da un ufficio all'altro, si perdono, si ritrovano, vanno avanti con una lentezza esasperante. D'altra parte, non si comprende perchè nel settore dell'agricoltura le competenze vengano liquidate ogni sei mesi, mentre nel settore dell'industria ogni mese. Io mi auguro che presto venga riesaminato tutto il sistema e vengano presi i provvedimenti che la giustizia reclama.

Le notizie fornite dall'Assessore mi sono tornate comunque gradite e non posso perciò che dichiararmi soddisfatto della sua risposta e del suo intervento tempestivo.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Nioi - Francesco Milia - Prevosto all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione e all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per sapere se sono a conoscenza della recente deliberazione della Giunta della Camera del commercio di Nuoro tendente a rivendicare presso i competenti organi governativi la creazione nella città di Nuoro di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e di un collegio che consenta la stabile permanenza a Nuoro degli allievi provenienti dai vari paesi della Provincia; e se, data l'importanza che detto Istituto rivestirebbe per lo sviluppo dell'economia agropastorale della Provincia, non ritengano opportuno intervenire presso i Ministri competenti affinché la giusta richiesta della Camera di Commercio di Nuoro, che esprime una esigenza largamente sentita dalla parte più attiva della popolazione agricola, sia benevolmente e rapidamente accolta ». (660)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Certamente gli onorevoli interroganti hanno già avuto notizia della decisione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, presa il 9 luglio scorso, per la istituzione anche a Nuoro di un istituto professionale per l'agricoltura, attualmente in fase di organizzazione.

Appena nominato il consiglio di amministrazione o il Commissario, che nei primi tempi curerà appunto l'organizzazione di questo istituto, sarà decisa la rete delle sedi coordinate e l'organizzazione delle aziende di cui ciascun istituto professionale deve essere dotato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francesco Milia per dichiarare se è soddisfatto.

MILIA FRANCESCO (P.S.I.). Prendo atto

III LEGISLATURA

CXCIV SEDUTA

1 OTTOBRE 1959

della risposta dell'Assessore e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Prevosto - Francesco Milia - Nioi all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere se sia a conoscenza della proposta fatta dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Nuoro al Ministro alla pubblica istruzione per la creazione nel capoluogo della Provincia di un istituto tecnico agrario che, consentendo ai settecento alunni delle sette scuole di avviamento professionale a tipo agrario esistenti di proseguire gli studi intrapresi a un livello tecnico più elevato e di conseguire il titolo di perito agrario, doterebbe la Provincia di Nuoro di nuove schiere di tecnici tanto necessarie al suo sviluppo economico e sociale; per conoscere quali siano i suoi intendimenti circa la proposta in questione e se intenda intervenire tempestivamente e autorevolmente presso il competente Ministero perchè la giusta proposta venga accolta ». (664)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Anche l'Istituto tecnico agrario sarà aperto — le lezioni saranno ora già cominciate — quest'anno scolastico. Inizieranno a funzionare o la prima o la prima e la seconda classe. Era stata presentata una richiesta, dalla Camera di commercio di Nuoro, all'Assessorato. Tale richiesta era stata presa in esame in una riunione dei Presidenti e dei Direttori delle Camere di commercio con l'intervento del Direttore generale dell'istruzione tecnica. In tale occasione ci venne assicurato che il Ministero aveva già dato precise disposizioni affinché venisse colmata questa lacuna esistente nell'istruzione superiore a Nuoro.

L'Istituto è quindi già entrato in funzione e certamente risponderà agli scopi che, come affermano gli onorevoli interroganti, si propon-

gono di raggiungere la Camera di commercio e gli operatori economici della Provincia di Nuoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per dichiarare se è soddisfatto.

NIOI (P.C.I.). Non ho che da ringraziare l'onorevole Assessore per il suo interessamento e dichiararmi soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Nanni all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Il Ginnasio-Liceo parificato comunale di Olbia, per le precarie condizioni finanziarie in cui si trova, molto probabilmente dovrà chiudere. Il Comune spende per il suo mantenimento circa cinque milioni all'anno, ma le condizioni fortemente deficitarie del suo bilancio non gli consentono più oltre questo sacrificio. In conseguenza di ciò, molto probabilmente questo Istituto per il prossimo anno scolastico non verrà riaperto, con grave danno per tutta la cittadinanza, ma specialmente per le classi meno abbienti, che non potranno mandare fuori Olbia, a studiare, i loro figli. Da molto tempo il Comune ha chiesto la statizzazione, nè si comprende come essa non venga ancora definita e portata a soluzione, quando tutti i maggiori centri della Provincia — come Alghero, Ozieri, La Maddalena — hanno già da diversi anni ottenuto il Ginnasio statale! Recentemente il Ministro ha istituito il Ginnasio-Liceo statale a Carbonia e Villacidro. Chiedo pertanto di interrogare l'onorevole Assessore alla P. I. per sapere se può e intenda interporre tutto il suo valido interessamento presso il competente Ministero per la statizzazione del Ginnasio-Liceo di Olbia prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, e, nel caso di ritardo, che venga concesso al Comune un contributo straordinario da destinarsi al mantenimento del Ginnasio-Liceo ». (678)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla

pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. L'interrogazione dell'onorevole Nanni ha voluto presentare una situazione di estremo disagio, che ha avuto eco di recente anche sulla stampa isolana. In realtà, non si può parlare per il Liceo comunale di Olbia di statizzazione, perchè la legge distingue diversi tipi di istituti non statali: quelli parificati e quelli pareggiati. Il Liceo di Olbia è un istituto parificato, per il quale, per legge, non si può far luogo alla statizzazione, mentre per gli istituti pareggiati la legge lo consente.

Tuttavia, il Commissario prefettizio di Olbia aveva inoltrato al Provveditore agli studi un'istanza documentata, nel gennaio di quest'anno, perchè si procedesse alla istituzione ad Olbia, in sostituzione di quello comunale, di un Liceo dello Stato. Questa richiesta non è stata accolta dal Ministero della pubblica istruzione, benchè avesse espresso parere favorevole il Provveditore e noi avessimo sollecitato l'accoglimento della richiesta.

E' possibile che un nuovo intervento dell'Amministrazione comunale, del Provveditore agli studi e della Regione possa provocare l'accoglimento della richiesta per l'anno scolastico 1960-61, anche se esistono difficoltà obiettive date e dal numero di scuole esistenti ad Olbia — scuole quasi tutte di nuova istituzione, come per esempio l'Istituto tecnico — e dal non buon andamento degli studi nel Liceo, come è risultato dagli esami di maturità, almeno nella sessione estiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nanni per dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Mi dichiaro, almeno in parte, soddisfatto perchè sono certo dell'interessamento dell'Assessore per la soluzione del grave problema da me denunciato. L'anno scolastico sta per avere inizio e il Ginnasio-Liceo di Olbia, con tutta probabilità, non aprirà i battenti. E' un problema veramente angoscioso, se si pensa alla carenza rilevante che una città come Olbia ha di una classe dirigente preparata per

far fronte alle nuove esigenze economiche e sociali.

Noi abbiamo ripetutamente chiesto la statizzazione del Liceo-Ginnasio, che non è stata accordata a causa dell'inadeguatezza dei locali. A mio parere, questo non è sufficiente per provocare la chiusura d'una scuola frequentata da 48 studenti, ai quali viene preclusa la possibilità di continuare gli studi intrapresi.

Se questa scuola viene chiusa quest'anno, c'è il pericolo che non venga più riaperta a causa della diffusa ostilità per gli studi classici. E' necessario — sono d'accordo — favorire gli studi tecnici e professionali, ma è altresì necessario mantenere e potenziare gli studi classici. E' necessario non chiudere il Ginnasio-Liceo di Olbia anche perchè gli alunni che frequentano l'istituto e le loro famiglie hanno dovuto sostenere enormi sacrifici fino ad oggi, e non è giusto che ciò venga ignorato; è anche necessario perchè la scuola è stata ottenuta dopo battaglie e sacrifici sostenuti da tutta la cittadinanza.

Non è ammissibile che lo Stato ostacoli la città di Olbia anche in questa circostanza; se vi sono difficoltà, secondo la tesi ufficiale, alla statizzazione della scuola, ebbene, si superino, poichè i mezzi vi sono. Basta semplicemente non aver riguardo per gli interessi privati e tenere presente soltanto l'interesse di Olbia, dove sorge un palazzo adatto a ospitare qualsiasi scuola, anche un'Università, se fosse necessario. Si tratta dell'edificio della B.R.I.N., la famosa società che è riuscita a evitare che le venisse espropriato il terreno necessario per la costruzione delle scuole elementari. Il palazzo cui accennavo è chiuso da dieci o quindici anni: cosa si aspetta ad espropriare questo palazzo per farne la sede del Ginnasio-Liceo?

Esiste a Olbia anche una magnifica palazzina, costruita, non so se dallo Stato o dalla Regione, come « Casa degli Emigranti ». E' sita in un luogo incantevole, lungo la passeggiata della Bianca; questa palazzina non ha mai ospitato un emigrante. Si cerchi di ottenerla, almeno in via provvisoria, per poter fare la sede del Ginnasio-Liceo.

Il problema principale resta però quello della statizzazione dell'istituto, cui deve tendere

la nostra azione. Io faccio appello al Consiglio e alla Giunta affinché dimostrino, verso la città di Olbia, maggiore interessamento che nel passato. Si dice che ad Olbia tutto viene negato, quasi che sulla città pesi una maledizione, ma io non riesco a capire il perchè di ciò. Olbia è una città generosa con tutti e in tutte le circostanze, e voi democristiani ben lo sapete perchè vi raccogliete larga messe di voti.

Io confido nel vostro interessamento e sono certo che non permetterete che il Ginnasio-Liceo venga chiuso; sono tanto convinto di ciò che porterò nella mia città la certezza, la fede, che è la fede dei democristiani di Olbia nel loro partito. Dovrete interessarvi del problema prima che sia troppo tardi, perchè un giorno, altrimenti, potreste pentirvi di non averlo fatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Girolamo Sotgiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per sapere se è a conoscenza della grave situazione che esiste a La Maddalena a causa del numero estremamente grande di lavoratori disoccupati, numero che tende ancora ad aumentare perchè, malgrado le richieste ripetutamente avanzate dalle organizzazioni sindacali locali, nessun provvedimento è stato ancora adottato dalle autorità. Il sottoscritto chiede in particolare di sapere se non sia intenzione dell'on. Assessore al lavoro, in attesa che siano studiati e adottati provvedimenti più impegnativi, di riaprire immediatamente i cantieri regionali recentemente sospesi, e di richiedere l'istituzione di cantieri ministeriali. La presente interrogazione ha il carattere di urgenza ». (584)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. L'interrogazione presentata dall'onorevole Sotgiu ha suscitato l'interesse dell'Assessorato. Sono in grado, per ora, di fornire alcune notizie che riguardano lo stato della

disoccupazione, come risulta dalle registrazioni che si effettuano nell'ufficio di collocamento. Nel 1958 la media annua è stata di 177 disoccupati, pari al 4,74 per cento delle forze di lavoro; nei primi mesi del 1959 si sono verificate delle flessioni: nel gennaio si aveva una media del 2,58, nel febbraio del 4,13, nel marzo del 3,30, nell'aprile del 3,53 per cento. Tuttavia, la situazione meritava ugualmente una particolare considerazione, naturalmente entro i limiti delle disponibilità finanziarie e della considerazione che si deve avere per le altre esigenze che vengono con uguale urgenza segnalate da tutti i Comuni della Sardegna. Per cantieri di lavoro sono stati assegnati in quest'anno a La Maddalena due milioni sullo storno operato con la legge del dicembre del 1958 e 5.600.000 sul bilancio di quest'anno. Sono stati occupati quasi permanentemente 33 disoccupati, anche nel periodo in cui l'onorevole interrogante sollecitava la riapertura del cantiere.

In data 21 marzo, hanno avuto inizio i lavori per il secondo tronco della strada della Trinità, di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici, per 10 milioni. Sono stati successivamente appaltati i lavori di ampliamento del cimitero, per 20 milioni circa, di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche. Abbiamo anche rivolto vive premure alla direzione della Cassa per il Mezzogiorno perchè il numero dei lavoratori impiegati nella costruzione della strada panoramica, di competenza della Cassa, venisse aumentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu per dichiarare se è soddisfatto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Debbo lamentare, in primo luogo, che ad una interrogazione che aveva carattere di urgenza sia stata data risposta dopo ben cinque mesi. E' ovvio che, se una interrogazione viene presentata con carattere di urgenza, significa che è legata ad una situazione particolare e contingente, per la quale è indispensabile una immediata risposta. Se la risposta alla mia interrogazione fosse stata tempestiva, ci saremmo fatti un'idea

precisa dell'intervento dell'Assessore. Siccome la risposta giunge molto tempo dopo la presentazione dell'interrogazione, è chiaro che è difficile dare un giudizio sull'intervento dell'Assessore. L'interrogazione è stata infatti superata dai fatti e sull'azione dell'Assessore non è possibile pronunciarsi con precisione.

Non voglio con ciò affermare che l'Assessorato non sia intervenuto, nei limiti delle sue possibilità, per sanare la situazione. Voglio dire che La Maddalena si trova in una condizione particolare, rispetto agli altri centri dell'Isola, sia per la sua insularità, sia perchè la popolazione non può dedicarsi all'agricoltura, in caso di necessità, come avviene generalmente altrove. Perciò, una percentuale di disoccupazione del 4 per cento è grave; mi permetto peraltro di dubitare di questo dato, anche se ufficiale, perchè non tiene conto dei giovani in cerca di prima occupazione, delle donne e così via.

Che cosa dobbiamo intendere per mano d'opera lavorativa? A La Maddalena esiste una parte della popolazione che è senza lavoro. Prendiamo in esame, per esempio, i pensionati. Vi sono tra essi molti giovani, che dovrebbero vivere con una misera pensione, ma che in realtà, per vivere, cercano disperatamente un'occupazione. Perciò, il problema è molto grave. D'altra parte, sarebbe molto grave anche se il numero dei disoccupati fosse di 400, e cioè se fosse esatto il dato ufficiale fornito dall'Assessore, perchè, come dicevo poc'anzi, a La Maddalena non vi sono possibilità agricole, i disoccupati non hanno alcuna possibilità di occupazione, sia pure temporanea, nei campi.

Il problema della disoccupazione a La Maddalena dev'essere perciò, a mio avviso, tenuto in particolare considerazione dalla Giunta per interventi più complessi e più rilevanti di quanto non si possa fare con i cantieri di lavoro. C'è il problema, per esempio, del ripristino di determinate attività lavorative, che a La Maddalena sono tradizionali. Esiste, per esempio, il problema delle cave di granito, che non viene affrontato con sufficiente energia soltanto perchè la riattivazione di una cava non ha dato i risultati sperati. Esiste il problema dell'organiz-

zazione della pesca su altre basi, che, risolto, potrebbe dare nuovo impulso a questo settore.

Per i motivi che ho esposto, avrei preferito che, nel rispondere all'interrogazione, l'Assessore riferisse sulle prospettive esistenti di costituire fonti di lavoro certe e stabili in La Maddalena, e non soltanto sul fatto contingente della riapertura di un cantiere di lavoro regionale e della istituzione di cantieri ministeriali di lavoro.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Cherchi all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere: 1) se sia a conoscenza del licenziamento messo in atto dall'E.T.F.A.S. di numerosi trattoristi impiegati nei lavori di trasformazione fondiaria del cantiere " Campanedda " (Nurra); 2) che cosa intenda fare per ottenere che l'E.T.F.A.S. sospenda tali licenziamenti e riassuma i lavoratori già licenziati, tanto più che l'E.T.F.A.S. è ancora ben lontano dall'aver ultimato le opere di trasformazione fondiaria nei terreni in suo possesso in Sardegna. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza ». (490)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. I licenziamenti di trattoristi effettuati dall'E.T.F.A.S., ai quali l'onorevole interrogante ha fatto riferimento, sono stati poi giustificati dall'E.T.F.A.S., per quanto riguarda il centro di colonizzazione di « Campanedda » in Portotorres, con la impossibilità di continuare i lavori in terreni che non consentivano, in quel momento, la lavorazione e l'impiego di mezzi meccanizzati a causa delle forti piogge e perchè l'Ente doveva sottoporre i mezzi alla revisione annuale.

Quando l'interrogante ha presentato la sua interrogazione, noi abbiamo sollecitato l'E.T.F.A.S. perchè provvedesse, nella misura più am-

pia e con la sollecitudine maggiore possibile, alla riassunzione dei trattoristi licenziati. Ho avuto notizie, in seguito, della riassunzione, avvenuta dal giugno al settembre, in scaglioni successivi, di 200 trattoristi, che presteranno la loro opera per i lavori stagionali e per completare le opere di trasformazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cherchi per dichiarare se è soddisfatto.

CHERCHI (P.C.I.). Non posso dichiararmi soddisfatto, in primo luogo per le stesse ragioni esposte or ora dall'onorevole Sotgiu: si risponde oggi ad una interrogazione presentata nel dicembre del 1958. Non vorrei usare un termine così pesante, ma sono costretto ad affermare che è scandaloso che si risponda dopo un anno circa ad una interrogazione di questa importanza. Si può anche giustificare che i termini previsti dal regolamento talvolta vengano superati per l'impossibilità di ottenere in tempo utile informazioni e dati, per l'impossibilità di condurre tempestivamente un'inchiesta, ma il sistema di lasciar trascorrere un anno prima di rispondere a un'interrogazione urgente non può essere più oltre tollerato.

Per quanto concerne il merito dell'interrogazione, mi pare di aver capito che i trattoristi sono stati riassunti dall'E.T.F.A.S. circa un anno dopo il loro licenziamento. L'Assessore ha, infatti, citato i mesi in cui sono stati riassunti, senza citare l'anno. D'altro canto, io ritengo che i motivi addotti dall'E.T.F.A.S. non siano attendibili. A me consta, infatti, che nel cantiere di « Campanedda » i lavori proseguirono anche in quel periodo, sia pure in misura ri-

dotta. Mi consta anche che l'E.T.F.A.S. continuò la sua opera nelle altre zone. L'esigenza è che l'E.T.F.A.S. deve svolgere la sua opera di trasformazione con una certa prospettiva e senza continue interruzioni.

I trattoristi che prestano la loro opera all'E.T.F.A.S. hanno seguito un corso di specializzazione e sono stati assunti con una prospettiva di lavoro continuativo e non di due o tre mesi. Sono stati invece licenziati in tronco senza nessuna garanzia di riassunzione. L'Assessore ha dato notizia della loro riassunzione — che è avvenuta però dopo un anno —, mentre è chiaro che era necessario proseguire i lavori e mantenere in forza i trattoristi.

Per i motivi che ho esposto, mi devo dichiarare insoddisfatto e devo riaffermare la necessità che la Regione e il Consiglio siano messi in condizioni di poter controllare più direttamente l'opera dell'E.T.F.A.S.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. E' giunta la dolorosa notizia della morte del senatore Enrico De Nicola. La nostra assemblea commemorerà l'insigne statista questa sera, con apposita seduta che sarà tenuta alle ore 18 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1959